

Adorazione Eucaristica

«Voi chi dite che io sia?»

Canto di Esposizione: Sei Tu Signore il pane

G. Conoscere qualcuno significa conoscere il suo nome, sapere chi è, cosa fa. Ogni incontro diventa occasione di fare conoscenza, di conoscersi meglio o anche di riconoscersi. Questo momento di Adorazione è un'occasione d'incontro col Signore. Egli ci ripeterà la domanda posta un giorno ai discepoli: «*Ma, voi chi dite che io sia?*».

Preghiera (a cori alterni)

Mi guardo in giro, Signore, e vedo tanti idoli che vengono scambiati per te.
Certo sono d'oro e luccicano in modo strano, ma non hanno vita e non possono cambiare la nostra esistenza.

Gli idoli possono solo illudere, oppure offrire un po' di consolazione.

Chi si aggrappa a loro perché in preda all'angoscia, perché divorato dal senso di colpa e dalla paura, sente un beneficio passeggero.

Ma non riuscirà mai a provare cosa significhi essere liberato, essere restituito alla vita, essere salvato.

Tu, Signore, ci vieni incontro e ti fai conoscere.

Tu, Signore ti riveli e ci fai assaporare il gusto della tua presenza.

Per questo io vengo a te, con gli occhi aperti e il cuore spalancato.

Vengo a te per accoglierti, anche se così imprevedibile,

e così diverso da come tante volte gli uomini e le donne ti hanno immaginato e raffigurato.

Accoglierti vuol dire stare davanti a te, in silenzio, perché la tua Parola risuoni dentro di me.

Accoglierti vuol dire attendere quel momento in cui potrò incontrarti senza pretendere di essere io a fissare il giorno e il luogo dell'appuntamento.

Grazie, mio Dio, perché sei un Dio che continua a sorprendermi con tua bellezza.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16,13-20)

In quel tempo, essendo giunto Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?"

Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti".

Disse loro: "Ma, voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Ad una svolta del suo ministero, Gesù fa il punto con gli Apostoli di quel che s'è capito della sua persona e della sua opera. La fede, il rapporto con Gesù, non è questione di cultura, ma di compromissione personale, di convinzioni che determinano una vita.

Tempo di Silenzio

Ci sono domande che, fatte a bruciapelo, toccano le verità più profonde, creano imbarazzo perché chiedono una risposta che esige di scavare nel fondo della coscienza. Non basta guardarsi attorno, occorre guardarsi dentro.

Chi sei per me Gesù?

Un'idea, un valore, una teoria, un'ideale per la mia rivoluzione?

Uno potente da seguire in vista di una sistemazione?

Uno che parla bene e affascina, un eloquente oratore?

Un fantasma?

Uno che promette sogni ed illusioni, uno che plagia, un ammaliatore?

Un taumaturgo da farsi amico per risolvere i problemi della vita, per non morire?

Chi sei per me Gesù?

Preghiamo Insieme a San Simeone il Nuovo Teologo, monaco

Sei tu il regno dei cieli, o Cristo, la terra promessa agli umili;

Oh oh oh, adoramus te Domine

Sei tu, i pascoli del paradiso, il cenacolo per il banchetto divino; **Oh oh oh...**

Sei tu, la sala delle nozze ineffabili, la mensa imbandita per tutti; **Oh oh oh...**



Sei tu, il pane di vita, l'unica bevanda;
tu, la fonte dell'acqua e acqua di vita; **Oh oh oh...**

Sei tu, la lampada che non si spegne, donata ai tuoi
fedeli; tu, veste nuziale e corona regale; **Oh oh oh...**

Sei tu, il sollievo, la gioia, la delizia e la gloria;
tu, l'allegrezza e la felicità; **Oh oh oh...**

La tua grazia, o Dio, risplenderà come il sole;
grazia di spirito di santità in tutti i tuoi santi;
Oh oh oh...

tu inaccessibile brillerai in mezzo a loro,
e tutti riluceranno nella misura della loro fede,
della loro speranza, della carità e della perfezione,
della loro purificazione e illuminazione, o Dio,
il solo longanime e giudice di tutti. **Oh oh oh....**

Tempo di silenzio

Tu, chi dici che io sia?

Ma dire non basta, è facile essere specialisti di
parole.

La vita non è ciò che si dice della vita, ma ciò che si
vive della vita.

E di Gesù Cristo non conta ciò che dico di Lui, ma
ciò che vivo di Lui:

«Non chi dice Signore, Signore! entrerà nel
Regno...» (Mt. 7,21).

Qui non servono studi o letture, libri o formule di
catechismo, ciascuno deve dare la propria risposta.
Nella Bibbia ci sono mille nomi di Dio, ma l'ultimo
nome, il nome segreto, quello più importante, quello
che è rivelato a ciascuno e che nessun altro conosce:
è questa la tua risposta!

Il cristianesimo non è né una dottrina, né una morale,
ma è il mio rapporto con Gesù, il mio Signore e il
mio Dio, che cerco di amare come lui mi ama.

Una testimonianza.

Ogni venerdì sera Gérard prega per la pace nella
piccola chiesa del suo villaggio. Recita la preghiera
di san Francesco d'Assisi: *“Dove c'è odio fa che io
porti l'amore ...”*

Gérard è ruandese, ma rifiuta di dichiararsi hutu o
tutsi. «Sono cristiano e questo basta» -dice. Un suo
fratello, sua cognata e molti amici sono morti durante
il genocidio del 1994. Lui stesso è stato molto vicino
alla morte.

Il Rwanda è una terra segnata dal sangue dei martiri,
un seme che – secondo Gérard - porterà dei frutti: *«I
miei fratelli che sono in cielo hanno offerto la loro
vita per l'unità del Paese».*

Lui, Gérard, si è impegnato a tempo pieno nella
diocesi: è catechista, predica le missioni di
riconciliazione, incontra molte vedove, molti orfani,
molti prigionieri. *«Bisogna guarire le ferite; bisogna
lasciare che il Signore ci dia un cuore nuovo. E
imparare a perdonare non è facile, quando gli
assassini sono nostri vicini di casa».*

Gérard ricorda la storia di quella donna che ha
incontrato mentre predicava una missione. *«Aveva
incontrato per strada proprio quel miliziano che
aveva ucciso suo marito e i figli. Aveva pensato di
ucciderlo. Ma poi si è ricordata che i suoi genitori
l'avevano educata nella fede cristiana e l'aveva
lasciato andare».*

Gérard, e con lui una folla di discepoli di Gesù,
hanno capito che il Vangelo può diventare realtà e
condurre la storia degli uomini su sentieri di pace e
di riconciliazione.

Prova a chiederti:

- Chi è Gesù per te quando sei contento?
- Chi è Gesù per te quando stai soffrendo?
- Chi è Gesù per te quando le cose non vanno
secondo i tuoi progetti?

“Tu sei il Cristo!” non è una frase qualsiasi, da
pronunciarsi a cuor leggero. Questa affermazione, se
autentica e sincera, trasforma tutta la vita di un uomo.
A partire da quel momento non è possibile ignorare
la sua parola e il suo esempio.

Quando la vita scorre tranquilla, quando
imperversano bufere terribili, nei momenti in cui si
devono compiere delle scelte, il Cristo dovrebbe
diventare il nostro punto di riferimento, Colui che
solo può offrire salvezza e misericordia,
strappandoci al potere del male.

Acclamazioni

Gesù tu sei il pane di vita
Tu sei il Dio forte
Tu sei il buon Pastore
Tu sei l'amico dei piccoli
Tu sei la luce del mondo
Tu sei il re della gloria
Tu sei il nostro fratello
Tu sei il nostro Dio
Oggi e sempre

**Donaci forza
Aiutaci
Guidaci
Resta con noi
Vogliamo seguirti
Vogliamo servirti
Vogliamo amarti
vogliamo vivere per te
Amen**